Lunedì 20 Febbraio 1893 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII — N. 43.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese. . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Il Senatore Fagagnense

che si agita e vuol agitare

Dopo le elezioni generali politiche, e la grossa batosta contro lui *duumviro*, il nostro esimio Gabriele Luigi se ne stette zitto e bonino. Ma, col suo temperamento irrequieto, doveva risentirsi non poco pel riserbo impostogli dall'ormai perduto grado e potere *duumvirale*. Quindi è che l'altro jeri, siccome era corsa voce che col primo di marzo sarebbero scomparsi dalla carta burocratica del Friuli i quattro residui Commissariati (voce non erronea, ma quasi subito fatta tacere), volle attribuirsi qualche merito per l'eroico atto primo della or tentennante Eccellenza. E si recò, avvolto maestosamente nella senatorial toga, all'Ufficio del *Fuso Barduscano* con i *ritagli* degli *atti parlamentari* relativi alla seduta di Palazzo Madama del 21 dicembre, nella quale seduta il Fagagnense aveva perorato per l'abolizione de' Commissariati; brillante orazione condita di frizzi ed aneddotini graziosissimi. Del che compiacendosi tanto e tanto, il Pecile, non pago della pubblicità del *Fuso*, anzi in antecedenza ad essa, aveva scritto un letterone all'effettivo e perpetuo *triumviro veneziano* on. Tecchio, letterone che apparve sull'*Adriatico* di sabato.

Or se i *ritagli* facevan sapere che il Fagagnense a Palazzo Madama, discutendosi il bilancio dell'Interno, avea patrocinato l'abolizione nello scopo di conseguire lieve economia, e quindi della voce corsa a lui principalmente ne sarebbe spettato il merito; la lettera dell'*ex-duumviro* al *triumviro* esterna vivo rammarico per la avvenuta burletta ministeriale. Dobbiamo chiamarla così, perchè l'ordine di soppressione era dato, e poi fu sconfessato all'improvviso; cosichè l'*orazione Peciliana* in Senato sarebbe rimasta infruttuosa.

Ed ecco che per vincere il punto, egli chiama in ajuto il *triumviro* Tecchio, e tenta di infervorarlo nella quistione, cosichè, a deliziarci di più, si abbia ora nel Veneto lotta civile per i *Commissariati* o contro i *Commissariati*.

Noi non possiamo credere che soltanto per la cicalata del Fagagnense, udita in Senato nel 21 dicembre dall'on. Rosano, siasi l'on. Giolitti ricordato dei pochi residui Commissariati del Veneto, cui si avrebbe potuto far sparire quasi senza che uom s'avvedesse. Crediamo, piuttosto, che questo proposito ci fosse già a Palazzo Braschi... a meno chè, dovendosi pur venire presto a *riforme organiche*, non abbiasi voluto esperimentare, con lo spauracchio di soppressione, gli umori del Pubblico.

Ma sia come esser si voglia la cosa (nè la *Patria del Friuli*, come già disse prima che il Senatore Fagagnense perorasse a Palazzo Madama, avrebbe a dolersi della soppressione), ciò che oggi riteniamo inopportuno, sarebbe un'*agitazione pei Commissariati*. Ed è il nostro Senatore che la minaccia, dacchè cerca l'alleanza del potentissimo *veneziano triumviro*!

Già a quest'ora Deputati Veneti interpellarono Giolitti sull'argomento, e Sua Eccellenza si affrettò a tranquillarli, assicurandoli che non è ancora matura la nespola. Difatti, se in tutte le Regioni esistono Sotto-Prefetture, l'abolire i residui Commissariati senza sostituire niente, metterebbe in allarme altre Provincie. E coi tanti grattacapi che ha adesso l'on. Giolitti, non vorrebbe già procurarsene uno di più.

Quindi imprudenza ci pare il dividere ora in fazioni la Deputazione Veneta con un incidente estemporaneo. E l'on. Tecchio non dovrebbe badare al nostro Senatore, che per l'*agitazione legale* avrà a sufficienza buon *compare* il Sindaco di Pordenone avv. Enea Ellero, uno dei *Mille*. Vero è che allora, per la mitezza dell'Ellero e per la burbanza dell'altro, quasi fossero

il Re Didòn e la Regina Enea,

non saressimo sicuri dell'effetto, e tanto meno perchè Deputazioni Provinciali e Sindaci dovrebbero capire che questo non è momento propizio per agitarsi e per agitare. Una cosa alla volta, perdio! Si permetta ora lo svolgimento della *questione bancaria*, e poi si penserà alle *riforme organiche*. Ma perchè riescano tali, si dovrà ben provvedere alla uniformità amministrativa per tutte le Provincie!

Del resto, il Senatore nella sua lettera al Tecchio proclama auree verità circa al semplificare la *travetteria*, semplificazione che egli vorrebbe spingere sino al punto di sospendere addirittura la *fabbrica dei travetti*. Va bene, va bene... ma intanto, almeno per carità di Patria, non si voglia *agitare* fuori di tempo, e quando a ben altro urge che il Governo provveda!

In toga e tocco.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno

Seduta del 18. — Pres. FARINI.

Si riprende la discussione sull'interpellanza Pierantoni intorno ad alcuni provvedimenti risguardanti gli istituti di emissioni.

Ferraris svolge il seguente ordine del giorno: «Il Senato, in attesa della presentazione in tempo conveniente dei risultati della ispezione circa le banche d'emissione, e delle proposte che saranno per farsi, lasciando ogni questione impregiudicata, passa all'ordine del giorno».

Pierantoni rileva che il presidente del Consiglio non diede alle sue domande delle risposte positive.

Giolitti assicura che il ministero non concreterà il suo programma fino a ispezione compiuta: presenterà quindi un progetto sopra cui il parlamento si pronuncierà liberamente. Combatte l'illusione che gli inconvenienti delle circolazioni possano eliminarsi in breve tempo e passare da una malattia quasi cronica ad uno stato di salute perfetta.

Crede sarà inevitabile una proroga sufficiente per studiare e risolvere la questione, ma pensa che ritornare al sistema di proroghe ripetute, significherebbe condurre il paese incontro ad un vero disastro.

La mozione di Ferraris interpreta le intenzioni ed i sentimenti del governo e perciò la accetta.

Pierantoni si associa all'ordine del giorno di Ferraris. Il Senato approva.

Camera dei Deputati.

Seduta del 18. — Pres. ZANARDELLI

Il ministro Bonacci ad una interrogazione di Bovio circa alcune lentezze giudiziarie per i fatti delle banche e sulle conseguenze politiche che ne derivano; risponde poter affermare con sicura coscienza che non esistono lentezze.

Bovio dice che al governo forse giova il silenzio per liquidare il passato e rafforzare il suo potere, o giungere più presto alla banca unica. Ma alla Camera non deve convenire il silenzio quando del suo onore si discute in ogni parte e dalla stampa e in paese e all'estero. Intende quindi fare alcune domande: «è vero che vi sono ancora altri deputati sospetti e che continuano ad esercitare il mandato la cui forza morale sarebbe scaduta? È vero che Nicotera, quando era ministro dell'interno, abbia avvisato il suo collega Chimirri intorno alla circolazione di biglietti irregolari della Banca Romana?

E' vero che Crispi abbia udito dal Giolitti che nella banca romana eranvi fetti che sentivano di criminale? come poi furono giustificati questi fatti? Accenna poi a reticenze di Crispi circa i fondi forniti dalle banche a Giolitti per le elezioni. Termina col dire che i secreti processuali trapelano dall'istruttoria. Deplora il modo delle perquisizioni, e dubita quindi che il procedimento della giustizia sia perfettamente regolare. Attende categoriche risposte.

Bonacci rileva che Bovio ha trasformato la sua interrogazione in molte altre non annunziate. Risponderà subito per quanto lo riguarda. Se avesse ricevuto domande a procedere contro altri deputati, le avrebbe già trasmesse alla presidenza della Camera. Quanto alle voci che corrono ed ai commenti che si fanno nella stampa ed in altro modo, il ministero ha diritto di sprezzarle come le disprezza: le raccoglierà e risponderà quando sieno portate nel seno dell'assemblea. Nega recisamente che le perquisizioni alla Banca romana non sieno state fatte in conformità alla legge.

Bovio replica brevemente dicendo che dal processo risulterà come sieno vere le asserzioni che ha formulato.

Nicotera dice che fu avvertito dalla pubblica sicurezza della circolazione di carta irregolare della Banca romana e che ordinò un servizio speciale per appurare le cose. Trovati alcuni di questi biglietti, informò verbalmente del fatto il presidente del Consiglio e il ministro di agricoltura e commercio: anzi crede aver scritto a quest'ultimo una lettera e allora si venne a capo di sapere che si trattava di biglietti già firmati ed esistenti fino dal tempo del Guerrini colla firma del nuovo cassiere e però autorizzati alla circolazione. Il governo non pertanto invitò Tanlongo a ritirare quei biglietti dalla circolazione: il suo collega Chimirri quindi lo avvertì che alle irregolarità era stato provveduto.

Lacava ministro del commercio dichiara di aver fatto le più minute indagini per trovare la lettera a cui allude Nicotera, ma non si è trovata negli archivi del suo ministero.

Brin ministro degli esteri risponde alle interrogazioni di Barzilai e Carmine sulla manifestazione ufficiale compiutasi a Vienna in occasione delle feste giubilari.

Legge i sunti dei resoconti del congresso clericale di Vienna, pervenutigli l'altro giorno.

Dichiara che si esagerò l'importanza di un fatto che in questi ultimi tempi si è spesso ripetuta, affermando che il linguaggio tenuto nell'ultimo congresso, fu molto meno violento che nei precedenti. Riportandosi alle parole di un suo illustre predecessore, dice che l'Italia è abbastanza forte per non curarsi di questi inutili conati che non possono turbare l'indipendenza e l'unità della patria (*bene*).

Barzilai non è soddisfatto.

Carmine non è neppure lui soddisfatto delle risposte del ministero degli esteri. — Essendo l'Austria alleata nostra, le incombono dei doveri speciali, doveri ai quali l'Italia per parte sua non ha mai mancato prendendo anche, quando parve necessario, gravi provvedimenti. Rammenta che un ministro italiano venne rimosso perchè assistette ad un banchetto in cui si pronunziarono discorsi irredentisti: dice che nel presente incidente le parti sono invertite: è certo che il ministro degli esteri austro-ungarico sarebbe stato meno remissivo dell'on. Brin. Si compiace intanto che il fatto sia stato portato alla Camera e che qualcuno possa dichiarare, poichè non volle farlo il governo, che tale manifestazione fà più danno al paese in cui è avvenuta e che la tollerò, che non al paese contro cui fu diretta.

La fine del discorso di Carmine è accolta da vivissimi, prolungati applausi.

Brin ripete che è impossibile attribuire alle dichiarazioni fatte in quel Congresso un significato offensivo pel sentimento italiano.

Barzilai dichiara di convertire la sua interrogazione in interpellanza.

Segue lo svolgimento di altre interpellanze.

Barzilai chiede di sapere se il ministero non crede che il governo Austro-ungarico debba all'Italia spiegazioni e soddisfazioni per la manifestazione ostile all'unità d'Italia compiutasi a Vienna colla partecipazione della principessa ereditaria e di due ministri di Stato.

Il giubileo episcopale del Papa.

Riassumiamo le notizie che provengono da Roma:

Il giubileo episcopale del papa fu annunziato fin dalle prime ore del mattino dal suono delle campane.

Un battaglione di fanteria ed un battaglione di bersaglieri furono distesi a cordone al centro della piazza di San Pietro per assicurare la libertà della circolazione. Nell'interno di San Pietro il servizio fu fatto dal personale del Vaticano.

Fino dalle 4 antimeridiane vi erano molti pellegrini in piazza. L'entrata del pubblico e dei pellegrini nella basilica incominciò alle 6 ant. e si operò ordinatamente.

Alcune migliaia di persone, sebbene avessero il biglietto, non poterono entrare perchè la Chiesa era già pienissima.

Il papa è entrato in San Pietro acclamatissimo: si gridava, massime dai pellegrini stranieri, *Viva il papa re, viva Leone, viva il padre.*

Il Sommo Pontefice, a porte chiuse celebrò la messa pel suo giubileo episcopale.

Egli scese dai suoi appartamenti nella basilica alle ore 9.30, accompagnato dalla sua corte ecclesiastica e laica. Il corteo, imponente, era composto di dignitari ecclesiastici, della corte e del servizio, di oltre cento vescovi e cardinali.

Il pubblico s'inginocchiava al passaggio del papa benedicente. Le tribune col corpo diplomatico, l'ordine di Malta, la nobiltà romana ecc. erano brillantissime.

Mentre sfilava il corteo, avvenne qualche svenimento e qualche borseggio. Durante la messa vi fu uno scampanio generale per la città.

Giunto all'altare della confessione, la cui balaustra era splendida di lumi e fiori, il papa scese dalla sedia gestatoria e cominciò la celebrazione della messa vòlto verso il pubblico. I cantori della cappella Sistina, collocati nella tribuna laterale a destra dell'altare della Confessione, eseguirono durante la messa dei mottetti di circostanza. Alle ore 10 1/4, momento della elevazione, suonarono le storiche trombe d'argento dall'alto della loggia posta nel fondo della basilica. Alla fine della messa il papa intuonò il *tedeum*, i cui versetti

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 136

L'EROE DELLE TENEBRE

PARTE IV.

—

Amore e perfidia

—

Ora, Louis, non dubitava punto che col milione dell'usurajo la Società non riprosperasse e non si potesse quindi rimborsare l'ebreo, senza che per ciò fosse duopo di ricorrere all'eredità della figlia.

In ogni caso, era la salvezza che veniva, la fortuna forse...

I timori della prigionia svanirono allora, ed agli accettò.

Ma affinchè l'affare potesse riuscire, bisognava assicurarsi che la fortuna di Giovanni passerebbe un giorno alla figliola di Louis de Bourgeois, ed era per ciò appunto che quest'ultimo, pressato dalla necessità, terrorizzato dal pensiero di una catastrofe imminente, mandava sua moglie a Préfailles, senza darle maggiori spiegazioni di quelle che già conosciamo...

La povera Maria, intraprese il suo viaggio con la morte nell'anima.

Ella non comprendeva bene i pericoli cui poteva essere esposto il marito, ma questi l'aveva col suo contegno spaventata.

Di più ella era addolorata per dover abbandonare la figlioletta sua, forse per lungo tempo, la piccina sì delicata e che aveva tanto bisogno delle sue cure materne.

Giovannina aveva una nutrice, è vero: ma una nutrice non è punto una madre... e quando questa non è là a sorvegliare..

Ma infine si rassegnò... Bisognava pur salvare l'onore del marito, l'onore del padre della sua bambina...

Ma e come sarebbe ella ricevuta dal vecchio?.. Altro argomento d'angoscia cotesto...

No, la povera donna non era mai stata più triste...

Il tempo era fosco, un cielo carico di nubi...

Il viaggio è lungo e faticoso da Parigi a Préfailles...

Smontati dal vagone, si vien traballzati per un'ora o due da omnibus ancora primitivi, e le ossa pajon rotte...

Maria arrivò a Préfailles stanca, abbattuta.

Essa non ebbe l'ardire di farsi condurre dal padre suo, e cercò alloggio in un'albergo del paese.

La si riconobbe tosto, facendo ressa intorno a lei, tempestandola di domande.

Il suo ratto aveva sollevato del rumore. Ella era qualche cosa di curioso, di interessante per le comari del vicinato. Il suo arrivo a Préfailles diventava nè più nè meno di un grande avvenimento.

Tutte le simpatie del resto, stavano da parte di lei.

Il padre era considerato come un vecchio orso intrattabile..

Quando poi si seppe ch'ella era diventata madre di una bambina, l'interesse s'accrebbe ancor di più...

Si vollero delle informazioni sul conto del marito... Lo si ricordava buono, un vero gentiluomo che venuto a Préfailles quasi sfinito di salute, ne era ripartito ben portante e vigoroso.

— Mio marito sta bene... Vi ringrazio, disse Maria, che chiese poscia notizie su suo padre.

— Il vecchio? Pare patito, e lo è; ma tuttavia è ancora un vecchio forte...

Maria pensò non essere senza dubbio estranea all'indebolimento fisico e morale del padre, e una tristezza grande si impossessò di lei, mista ad una grande pietà.

Era infine suo padre, ed ella lo amava, lo amava malgrado tutto, ed era desolata di avergli procurato dell'affanno.

Le si chiese per curiosità:

— Voi siete venuta per vederlo?

— Sì... Pennaik mi ha scritto ch'egli è un po' sofferente. E parla mai di me?

Le comari si guardarono le une le altre. Esse non avevano il coraggio di ripeterle quel che il vecchio diceva.

Una di esse però:

— Sì... sclamò, ne parla, alle volte.

— Ed egli non mi ha perdonato? chiese Maria, il cuore pieno d'angoscia, gli occhi pieni di lagrime.

— Ah! disse la donna, non si sa bene, in fondo, quel che ei pensi... si dice che egli abbia fatto un testamento in favore di Pennaik.

— Ma chi può dire ciò?... sclamò la padrona dell'albergo.. Son chiacchere da donnicciole... Egli non si è confidato a nessuno.

— Sarebbe Pennaik che avrebbe parlato...

— Lui?... Ma se è l'ultimo di tutti da cui si possa saper qualche cosa!

— Tuttavia, così dicono.

— Parole al vento.

Maria ascoltava, e mostravasi meno afflitta dall'idea dell'eredità perduta forse, che dalla prova, derivante da tutti quei cicalecci essere tuttavia ancora tenaci nel padre di lei, il rancore e l'odio.

— Io non ho avuto il coraggio diss'ella, di cercare di lui, direttamente.

— Sa che voi siete qui?

— No...

— Voi lo vedrete domani.. Ciò cagionerà a lui della sorpresa. A dieci ore del mattino lo si vede passar pel villaggio... poichè ora, esce di casa.. si reca da questo e quello a discorrere... Si siede innanzi alle porte, quando fa bel tempo.. Ma lo troverete cangiato.

Maria non profferì più motto, l'anima tutta amareggiata, ed attese con impazienza, senza dormire, il domani.

Verso dieci ore, proprio come le era stato riferito, scorse attraversare il paese, un vecchio non ancor cadente, ma che accennava a diventarlo, e nel quale durò fatica a riconoscere suo padre...

Giovanni procedeva avviluppato in un ampio mantello, un cappello di feltro, molle, che lo copriva fino agli occhi, la mano appoggiata su di un nodoso bastone..

Procedeva a passo lento, stentato...

Tutti rivolgevan gli occhi su di lui, e Maria provava sì forte emozione, da non aver la forza di muovere un passo verso di lui, di farsi conoscere...

Infine però si decise. Suo padre aveva uopo di cure... Forse sarebbe felice di rivederla...

Gli mosse incontro, il cuor palpitante, gli occhi bagnati di lagrime..

— Padre mio!

Il vegliardo alzò gli sguardi, riconobbe colei che sì gli parlava, e un tremito corse in lui per tutte le fibre, mentre in pari pari tempo una fiamma gli imporporò il viso.

Si dominò ben tosto, e dalle sue labbra uscirono in tono rude, secco queste parole:

(Continua)

furono alternati dal coro dei cantori e da tutto il pubblico Finito il *tedeum*, il papa indossò la cappa e la tiara pontificale e salito nuovamente sulla sedia gestatoria si collocò davanti la balaustra della confessione e dominando tutta l'assistenza, che stava inginocchiata, diede la solenne benedizione papale.

Poscia il corteo tornò nella cappella della Pietà fra nuove ed entusiastiche acclamazioni.

Leone XIII dopo di essersi spogliato dei paramenti sacri, tornò infine ai suoi appartamenti verso le ore 11 1|4.

L'uscita dell'immensa folla dalla basilica costituì uno spettacolo veramente caratteristico.

Nella sera, la solita illuminazione delle chiese, dei collegi e delle case clericali. Nel collegio dei Belgi, in via Venti Settembre, vicinissimo al Quirinale, frammezzo alla illuminazione fatta con lumi alla Veneziana, risaltava la scritta: *Vive Leon XIII.* Questo fatto, per la località, per la lingua stessa, richiamò l'attenzione dei passanti. Allora s'improvvisò una dimostrazione con le grida di *Viva Umberto, viva l'Italia e viva Roma intangibile*. Però molte persone prudenti, coadiuvate dagli agenti della forza pubblica, persuasero il pubblico a smettere e ad andarsene. Così tutto terminò senza inconvenienti, fra le risate.

La iscrizione venne in seguito levata.

—

Anche all'estero si celebrò questa festa papale, con messe, con *Tedeum* I nunzi presso le varie corti, ricevettero telegrammi gratulatori. I giornali di tutte le capitali pubblicano articoli elogiativi del Sommo Pontefice.

La protesta dei pellegrini irlandesi.

I pellegrini irlandesi chiudono il loro indirizzo (che presentarono ieri al Papa) con queste parole:

« Molto maggiore sarebbe stata la nostra contentezza se si fossero potute porgere a Vostra Santità le nostre congratulazioni per una migliore sistemazione delle cose concernenti le posizioni della Santa Sede.

« Noi siamo addolorati di dover constatare che i diritti della medesima sono tuttora violati e che la Vostra personale libertà, tanto necessaria per il governo della chiesa universale, è sottoposta ad una indegna restrizione.

« Voi, Santo Padre, con apostolico coraggio, non avete mai cessato di protestare contro tale ingiustizia.

« Noi aggiungiamo alla vostra, la nostra protesta, pronti, siccome siamo, a fare, per quanto dipenderà da noi, tutto quanto necessiterà onde rimediare a questi mali ».

Le gravissime condizioni di Rocco De Zerbi

Ancora due giorni di vita?

Dicono i giornali romani che le condizioni sanitarie di De Zerbi sono allarmantissime.

Ieri Bacelli lo ha visitato ed ha detto che la scienza è impotente a salvarlo.

De Zerbi è gonfio tutto; specialmente le glandole del collo sono gonfissime.

Egli è sempre in preda a delirio, che dura quasi tutta la giornata.

Iermattina, nel delirio vaneggiava, credendo che gli avessero comunicata la sua assoluzione per insufficenza di indizi; allora si diede a gridare: « *No! non voglio! sono innocente! voglio l'assoluzione per inesistenza di reato!* »

Nel delirio suppone anche di essere alle carceri, oppure in casa dell'on. Crispi, che si interessa grandemente alla sua salute.

Jersera fu impossibilitato a parlare e quasi impossibilitato a respirare.

Il medico curante crede impossibile che il De Zerbi possa durare oltre due giorni.

I commenti che si fanno su questo gravissimo caso sono infiniti, tanto più perchè, prima che si rivelassero gli scandali bancari, non si sapeva che il De Zerbi fosse affetto da malattie che potessero avere conseguenze fatali così repentine.

Fra le voci che corrono, vi è quella che si possa essere in presenza di un caso simile a quello del barone Reinach!...

Fallimenti grossi.

La Ditta *Denti A. e C.*, fabbricante carta, in Bellano e Maslianico (Como), è fallita dolosamente, mettendo in giro cambiali a firma falsa per un importo già accertato di circa lire 700,000. Attivo 400,000 lire circa; passivo, oltre un milione.

— A Genova è fallito il costruttore Quaro Bartolomeo con un attivo di lire 1,022,783.29 ed un passivo di circa 900,000 lire.

— Fu arrestato l'impresario calzoleria del penitenziario di Pallanza, Vitale Martinetti, del quale fu dichiarato il fallimento.

— A Roma, è fallito il libraio Antonio Carmignani, negozio via Tor Argentina. Attivo lire 38,775.55; passivo lire 87,748.46.

Pel grave furto al Monte di Pietà di Maddaloni è stato tratto in arresto a Napoli il barone Aperti, tesoriere del monte di pietà di Maddaloni.

RICORDI MELANCONICI

Dal cav. Carlo Magnico, che già ci regalava altri suoi Versi pregevoli, riceviamo la seguente lettera, che contiene gentile offerta, cui accettiamo riconoscenti.

Professore carissimo,

È passato l'uggioso carnovale, uggioso per me: la mesta quaresima è incominciata. La polvere dei morti sta sulle nostre fronti a ricordarci che la vita viene e va nel nulla.

Nel dolore sempre vivo, grande, crudele per la morte della mia adorata figlia, una infinità di pensieri e di forme mi ha attraversato l'anima. Ma non mi fu dato fino ad oggi (sei mesi son trascorsi) fissare una delle mie visioni sulla materia del verso.

Stamane stando alla finestra di casa mia in Chiavris, e, col pensiero e col cuore là dove è sotterrato il mio dolce amore, contemplando la campagna sino alla Chiesa del Cimitero, la quale disegnasi sull'orizzonte in lontananza, mi pareva già di veder spuntare i fiori primaverili nei prati, i fiori che mia figlia tanto amava e de' quali voleva far mazzi per me e per adornarsene la cara personcina. Vidi poi una colomba venir verso di me dalla parte del camposanto. Mi ritrassi: si posò sulla finestra, e stette guardandomi fissamente come perplessa fra il timore ed il desiderio di avvicinarmisi.

Da ciò i due sonetti che le invio con preghiera di pubblicarli nel pregiato suo Giornale.

Se me lo consente, seguiterò a mandarle versi in memoria della mia diletta, avendo in animo di raccoglierli poi tutti in un volumetto a ricordare tanto tesoro di bellezza e di grazia, se non ai posteri, che tanto non presumo, agli amici ed ai viventi che hanno animo gentile e comprendono il dolore d'un padre orbato de' figli.

Mi voglia bene, egregio Professore, e gradisca i miei ringraziamenti coi più cordiali saluti.

Udine, 15 febbraio 1893.

Tutto suo
CARLO MAGNICO.

FIORI

Col mite aprile voi tornate, o fiori,
ridenti in ogni prato, in ogni riva;
tornate al sol, tornate ai dolci amori;
ma oimè! per sempre l'amor mio spariva.

Spariva Olimna, che, de' bei colori
vostri invaghita, vi cogliea giuliva
mescendo al coro degli augei canori
de' l'innocenza l'argentino evviva.

Altre bambine comporranno in festa
gaie di voi ghirlande al padre amato;
a me guardare e lagrimar sol resta.

E' morta, è morta! Meco al camposanto
venite, o fiori; dove han sotterrato
l'angiolo mio, venite in lutto, in pianto.

MESSAGGI

O colombella bianca, che ti posi
sul davanzal de la finestra mia,
e mi guardi coi dolci occhi pensosi
spiranti una gentil melanconia,

dimmi: forse che amor, quì, dai riposi
sacri di morte, mercè tua, m'invia
d'Olimna i baci, e tu, schiva, non osi
così pietosa usarmi cortesia?

Vieni al mio son, graziosa messaggiera;
vien ch'io ricambi i baci che mi porti:
vieni e d'un padre ascolta la preghiera.

Tornando là, dove dormono i morti,
ad ossa narra, che il mio cor non spera,
fuorchè posarle accanto, altri conforti.

Noterelle sul processo bancario.

Narrasi — taluni si affrettarono a smentire la notizia — che venne scoperta una corrispondenza clandestina del Tanlongo, dal carcere di *Regina Coeli* ove egli si trova.

Tale corrispondenza era fatta per mezzo di carte finissime introdotte entro la crosta del pane ad una delle estremità. Il carceriere, nello spezzare normalmente il pane, non poteva accorgersi dell'esistenza delle carte. E' naturale che per l'introduzione delle carte occorreva l'accordo col fornaio. La scoperta venne fatta in seguito a maggiore severità di sorveglianza, la quale provenne dal fatto che il Tanlongo, nei suoi interrogatori, si era mostrato parecchie volte informato di cose succedute dopo l'arresto.

— Il figlio di Tanlongo scrive che l'affermazione del padre nel dire di possedere un libro d'oro e di aver dato del denaro al governo per le elezioni, sarebbe una storia totalmente inventata allo scopo di rendere più dolorosa l'esistenza alla famiglia.

— Dicesi che, in seguito a richiesta del Procuratore generale di Roma, la Conservatoria di Reggio Calabria dichiarò che Rocco De Zerbi nel 1888 vi acquistò beni immobili per un importo di L. 170,000.

Cronaca Provinciale.

Quattro carabinieri per l'arresto di un prepotente.

Latisana, 19 febbraio.

L'altro jeri dalle 4 1|2 alle 5 pom. certo Angelo Simonin d'anni 25, ubbriaco, nell'osteria detta all'*Americano* condotta da certo Penzo, in piazza della Chiesa (Duomo), usò violenze, percosse rompendo vetri, vasi, ed altro in modo che si dovettero chiamare i Carabinieri. Pur contro di essi egli inveì in modo violento, stracciando il mantello al Sig. Brigadiere ed afferrandolo per la gola, morsicando un dito all'altro Carabiniere.

Si raccolse una gran folla, ma nessuno aiutando, com'era dovere, gli agenti pubblici, si resero indispensabili altri due carabinieri per l'arresto del violento Simonin.

Società operaja.

Spilimbergo, 18 febbraio,

Domenica, 12 corr. ebbero luogo le elezioni suppletorie della nostra Società operaia.

Trattavasi della rinuncia (presentata nel 4 novembre 1892) del Presidente Avv. Cav. D.r Francesco Concari e di quattro Consiglieri, tre per sorteggio ed uno per rinuncia.

Al posto di Presidente venne eletto l'Avv. D.r Antonio Pognici fu Carlo, con voti quasi unanimi.

I nomi dei quattro vecchi Consiglieri rimasero nella tromba, e si sostituirono con quattro nuovi

Voglio sperare che tutti gli eletti adempiranno i loro doveri conforme ai desiderii dei Soci, per il bene e pel progresso della Società.

Un Socio operaio.

Il mutuo soccorso in Provincia.

Scrivono da Caneva di Sacile:

Il giorno 6 corrente, ebbe luogo in Caneva di Sacile, l'Assemblea generale della Società di Mutuo Soccorso per la discussione ed approvazione dello Statuto principalmente, e per l'elezione delle cariche sociali ed altri oggetti inerenti all'interesse del Sodalizio.

In prima convocazione venne approvato lo Statuto, in seconda (che ebbe luogo nella domenica p. p. 12 corrente) non si potè che dar lettura del consuntivo 1892 ed eleggere la Direzione. Avremo quindi domenica p. v. 19 Febbraio l'esaurimento dell'ordine del giorno

Non possiamo finora che congratularci di quello che s'è discusso e deliberato nelle dette adunanze. Lo statuto venne approvato quasi integralmente, grazie alle cure degli egregi signori Mazzoni Domenico e Toffoli Luigi, i quali interpretarono sì bene gl'intendimenti dei Soci e riconobbero i reali bisogni della Società. Anche l'illustre nostro compaesano, l'onor Chiaradia, diede forti ed autorevoli consigli, ed a lui ci è grato esternare particolarmente la nostra gratitudine.

Il sentimento di riconoscenza verso i suoi benemeriti, la Società dovrebbe renderlo più manifesto, poichè è ad essi che si vede il riordinamento ed il consolidamento del Sodalizio che da due anni all'incirca pareva avviato alla sua fine, mentre ora tutto fa presagire che avrà vita lunga e rigogliosa, ciò che sta nel voto di tutti.

—

Pordenone, 19 febbraio.

Oggi ebbero luogo le elezioni di otto consiglieri alla società operaia. Iscritti 806, votanti 260. Eletti: Galvani Luciano 247, De Franceschi Antonio 225, Asquini Francesco 223, Giacomini V 175, Ellero D.r Enea 169, Baschiera Giusep. 161, Arman Giuseppe 159, Polese Francesco 154.

Auguro che i nuovi eletti sieno veramente amici della Società Operaia e che sappiano immedesimare nel loro cuore quanto vi ha di bisogno per il mutuo soccorso ed istruzione. B.

Amministrazioni comunali.

Oggi si raduna il Consiglio comunale di Pordenone. Fra gli oggetti da discutersi, notiamo;

Deliberazione in argomento alla domanda degli impiegati del comune per assumere, al prossimo definitivo ritiro del *Segretario Capo*, il disimpegno delle mansioni tutte dell'Ufficio Comunale e relative proposte.

Il *Tagliamento* trova strano che si voglia, in un comune importante come Pordenone, far senza del Segretario capo.

« Avremo torto — dice il citato foglio — « ma a noi sembra che mai come in questo momento, ai Comuni che non sieno assolutamente rurali, sia tanto necessario un Segretario di non comune intelligenza, colto e pratico della legislazione amministrativa, che sappia tenere bene e saldamente le redini dell'andamento interno dell'ufficio, cui non sempre ed a tutti i momenti possono attendere i rappresentanti cittadini.

« Ma! — che dobbiamo vedere anche questa originalità a Pordenone? — si dovrebbe proprio dire che il Segretario-Capo fu sin quì una vera inutilità, e questo lo si potrebbe giurare che non lo pensano nemmeno i pochi che osassero asserirlo. »

Sulla reazione contro la Soppressione dei Commissariati.

Anche il Municipio di Spilimbergo rifiutò di associarsi all'agitazione legale promossa dal Municipio di Este, pella conservazione dei Commissariati. Senonchè dopo le assicurazioni del Governo che si trattava di studi.. gravi, soltanto, l'argomento può dirsi esaurito, poichè i Commissariati, appunto perchè reputati generalmente inutili, continueranno a sussistere, Dio sa quanto.

Busse e grida sovversive.

Leggiamo nel *Forumjuli*:

Il primo giorno di quaresima avvenne una rissa sulla piazza di Medeuzza fra cittadini austriaci ivi residenti ed alcuni di S. Giovanni di Manzano. Piombarono pugni e si stracciarono vesti; ma quello che maggiormente impressionò quei villici, furono le grida lanciate dagli austriaci, grida che offendevano il loro vivo sentimento nazionale. Del fatto si produsse rapporto all'autorità.

Lavori pubblici.

Il Consiglio di Stato ha ritenuto che anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità, possa approvarsi un progetto della Amministrazione delle Ferrovie Meridionali per la costruzione di n. 7 briglie intese a difendere dalle valanghe il tratto di chilometri 66,032 e 66,207 della ferrovia da Udine a Pontebba. La spesa preventiva all'uopo ascende a L. 5000.

— La Direzione dell'Adriatica ha mandato all'Ispettorato delle ferrovie, per la superiore approvazione il preventivo di lire 1570 per rialzare di 50 centimetri le travate metalliche sul canale Marzenego al km. 1,839,45 della linea Mestre-Treviso-Udine-Cormons.

— Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato parere favorevole sul progetto d'un ponte in ferro, detto del Molo, nel Comune di Marano Lagunare (Udine); sul progetto di un ponte sul Torre fra Tarcento e Nimis; e perchè venga dichiarato di pubblica utilità il lavoro di sistemazione della strada principale interna in Rive d'Arcano.

Morte casuale.

Certo Pietro Portolan fu Angelo di anni 33, da Vivaro, conduceva un carro carico di tre botti di vino, da Spilimbergo a Vivaro, nel 16 corr. verso le 2 p., e quando fu nei pressi di Tauriano, il carro rasente il ciglio della strada si approfondò in parte, per cui una botte che non era legata, minacciava di cadere nel fosso. Il Portolan, ritenendo di evitare la caduta, si mise con tutta forza a sostenerla, ma il peso della botte lo sfracellò in modo che nell'istante rimase cadavere.

Annegamento

Sabato, verso l'una pom., in Mortegliano, certa L. Sebastianutti soggetta al mal caduco, recatasi in campagna a coglier verdura, cadde in un fosso pieno d'acqua. Ne fu tosto cavata da certo Angelo Lazzaro: ma pochi minuti dopo la poveretta cessava di vivere.

Minaccie.

Venne arrestato certo Giuseppe Stefanutti di Moruzzo, perchè minacciò quel Segretario comunale Luigi Bertuzzi, nell'esercizio delle sue funzioni, e perchè gettò anche sassi contro la di lui abitazione.

Ferimento grave.

In rissa per futili motivi, certo Giacomo Corona di Erto-Casso riportò ferita di roncola alla mano destra guaribile in giorni 15, ad opera di tal Domenico Filippin che si rese latitante.

Cronaca di Manzano.

I fratelli Tavagnacco ferivano gravemente Tobia Tami;

Giuseppe Zanuttini e due suoi figli rompevano con una bastonate la clavicola destra a Giov. Batt. Cecotti;

Giuseppe Costantini feriva con una sassata alla testa il cugino Luigi Costantini.

Del resto, la pubblica quiete di Manzano non u turbata.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo 20.

FEBBRAIO 10 Ore 8 ant. Termometro 4.4
Minima aperto notte — 1.1 Barometro 760.
Stato Atmosferico Coperto tendenza pioggia —
Vento — pressione Calante
IERI: Vario
Temperatura: Massima 11.4 Minima — 2.8
Media 6.16 Acqua caduta Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

10 FEBBRAIO 1893.

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6.54	leva ore	8.41 m
Passa al meridiano	12.10.42	tramonta	10.15 s
Tramonta » »	5.28	età giorni	3.8
Fenomeni			

I nostri deputati.

Gli uffici della Camera hanno eletto commissario l'on. Chiaradia per la conversione in legge dei decreti che agevolino il ricovero agli inabili al lavoro.

La conferenza di venerdì.

Su *I Goliardi* parlerà venerdì l'avv. cav. G. A. Ronchi. Il tema è proprio geniale, ed il conferenziere — già favorevolmente noto al nostro ed al pubblico goriziano — può ripromettersi numeroso e scelto uditorio.

Il professor Dino Mantovani a Trieste.

Grandi elogi al chiarissimo professore del nostro Liceo, Dino Mantovani pubblicano i giornali di Trieste per la sua conferenza ivi tenuta venerdì.

Scrive il *Piccolo*:

« Il prof. Dino Mantovani, un giovane letterato, dotto e brillante, senza saccenteria pretenziosa, venne espressamente da Udine, ov'è domiciliato, nella nostra città per rispondere all'invito fattogli dalla *Minerva* di tenervi una conferenza. E della sua Venezia natìa il Mantovani, con parola elegante e incisiva, diede iersera, dinanzi ad un uditorio numeroso, una smagliante pittura, narrandone le fantasiose leggende parte create dal popolo, parte legate alle manifestazioni dell'arte, parte inventate dagli scrittori. Fu una conferenza colorita che venne ascoltata con intensa attenzione, specie nella seconda parte, e della quale venne sinceramente ammirata la forma.

E' riassunta largamente la conferenza così chiude:

« La lettura fu coronata alla fine da uno scoppio poderoso di applausi, fatto a dimostrare come l'uditorio si fosse interessato vivamente alle forbite parole del simpatico conferenziere. »

E il *Mattino*:

« Alla conferenza dell'egregio prof. Dino Mantovani di Udine, assistette quel publico eletto che alle conferenze della Minerva non manca mai.

« L'esimio professore intrattenne piacevolmente per oltre un'ora l'uditorio su Venezia, la leggendaria regina dell'Adiatico, di cui incominciò con una pittoresca descrizione, toccando in seguito maestrevolmente della avventurosa istoria della potente repubblica, trattando della costituzione, dei costumi, dei monumenti della città delle Lagune e passando finalmente alle leggende del povero Fornaretto, di S. Marco, di S. Orsola, dell'anello che serviva al Doge per il suo sposalizio col mare.

« Calorosi applausi provarono in chiusa al conferenziere come l'uditorio gli fosse grato del simpatico trattenimento. »

Un bravo giovane friulano.

Da un elenco di nomine al Ministero del Tesoro, rileviamo che il nostro giovane concittadino Rizzi Ambrogio, Vice-Segretario a quel Ministero, venne promosso dalla seconda alla prima classe. Ce ne rallegriamo con lui, come di augurio per carriera splendida.

Oltre il cento per uno.

Ci si narra che per il posto occupato dal signor Fabio Cloza presso la Società di Assicurazioni la *Fondiaria* — buon posto, non c'è che dire, e lucroso — come Agente principale della Società nella Provincia, i concorrenti sieno stati in numero maggiore di cento: qualcosa oltre i centoventi!

La Società, naturalmente, procede con tutta oculatezza e sulle centoventi domande già ne avrebbe scartate una ottantina. Gli altri quaranta rimasti nel regno della speranza, verranno di nuovo vagliati e rivagliati, finchè trentanove resteranno esclusi ed uno solo sarà il fortunato.

La cauzione che il Cloza aveva dato alla Società era di ottomila. Per il nuovo titolare sarà portata a ventimila.

Per un lavoro edilizio ed igienico.

Verrà presentata una nuova istanza al Municipio dagli abitanti lungo il viale di Porta Venezia, per ottenere che sieno tombinati i fossatelli laterali dove c'è sempre deposito d'immondizie. Quel viale è il più bello della città, sia per l'ampiezza che pei fabbricati che lo fiancheggiano; e col tiro a segno sarà anche più frequentato che ora non sia. Il Municipio veda di accontentare i petenti.

Notiamo, poichè, siamo su questo viale, che probabilmente nuovi edifici sorgeranno di fronte ai locali del tiro a segno, a spese di un privato.

Società Dante Alighieri

Ebbe luogo sabato sera l'assemblea del Comitato udinese della *Dante Alighieri*. Preso atto delle varie comunicazioni della presidenza, l'assemblea approvò il conto consuntivo 1892, votò un ringraziamento speciale agli onorevoli Marinelli, Solimbergo e Schiavi che degnamente rappresentarono il Comitato di Udine al Congresso di Venezia, ed espresse pure un ringraziamento ai conferenzieri che prestano l'intelligente opera loro a profitto del Comitato e della Società dei Reduci, nonchè a tutti quelli che, in varie circostanze, offersero il loro obolo alla *Dante Alighieri*.

Elesse poi il Consiglio direttivo nelle persone seguenti: Bonini dott. Pietro, Bastanzetti Donato, Schiavi avv. L. C., Marzuttini dott. Carlo, Flaibani Andrea, Valentinis dott. Gualtiero, Gennari Giovanni, Baschiera avv. Giacomo e Girardini avv. Giuseppe. A revisori dei conti, in luogo dell'ing. R. Marcotti, rinunciatario, fu nominato il signor Antonio Brandolini.

Corso delle monete.

Fiorini a 216.25 Marchi a 127.75 — Napoleoni a 20.78.

La morte di un cittadino benefico.

UDINE BENEFICATA?

Un biglietto del carissimo nostro amico, capitano Ugo Bedinello, ci informava ieri della morte, avvenuta a Lugano, di **Antonio Caccia** oriundo da Morcote, domiciliato a Trieste, e possessore della vasta Pineta e della Valle Caccia presso Latisana. «Sono disperatissimo» — ci scriveva il nostro amico, figliastro del Caccia: e chiunque conosca il cuore affettuoso e l'animo gentile del capitano Bedinello, chiunque abbia conosciuto il benefico defunto, un al grave dolore di leggieri comprenderà.

Il signor Antonio Caccia erasi, da Trieste, recato venerdì a Lugano, per prendere parte alle votazioni di ieri, comattendosi ivi una fiera lotta fra liberali e clericali: una di quelle lotte che non si vedono da noi, perchè l'anime nostro è diventato scettico e freddo. Egli era liberale convinto patriota caldo. Ricco — dappoichè la sua sostanza stabile è calcolata in sei milioni — faceva nobilissimo uso del suo largo censo in opere filantropiche e proteggendo le arti, delle quali era cultore intelligente.

Letterato di polso e poeta, autore di tragedie e drammi, musico, — scrisse anni sono, l'opera lirica *Gli Elvezi* che fece rappresentare a Trieste con grande lusso di messa in iscena —, mecenate intelligente di belle arti — raccolse nella Villa *Malpensata* in Lugano e nella *Villa Caccia* in Trieste con grande amore splendide pinacoteche; da tutti era stimato ed amato, appunto per queste sue doti preziose dell'animo gentile e buono e per la sua filantropia non mai smentita.

Antonio Caccia, venerdì sera ancora, passeggiava le vie di Lugano con l'amato nipote sig. Virgilio Lampugnani senza che alcun indizio facesse presagire una così repentina catastrofe. Egli, morendo, dopo di aver largamente ricordati nel testamento i propri parenti, volle confermare una volta ancora il suo affetto a Lugano legandogli la sua proprietà della *Malpensata* con tutto quanto contiene, quadri, mobiglie ecc. per la creazione di un museo cittadino; inoltre, allo stesso scopo, legò tutti i quadri ed altri oggetti d'arte che si trovano nel suo magnifico palazzo di Trieste; finalmente lasciò pure al comune di Lugano tutto quanto avesse dimenticato di accennare o disporre nel proprio testamento; a Morcote lascia una cantina ed un bosco a favore di quell'Asilo, oltre altri lasciti. La sua villa ed una casa a Trieste le lega a quella città; la estesa pineta di *Valle Caccia* **ad Udine**; la tenuta di Salvore a Pirano (Istra). Quest'ultima disposizione è vincolata a diverse condizioni, non accettate le quali, la tenuta stessa verrebbe a cadere a favore di Lugano.

Altri legati stabilì a favore dei comuni di Latisana, San Michele al Tagliamento, Cesarolo e Caorle.

Esecutore testamentario ed arbitro per tutte le quistioni che potessero sorgere nell'applicazione delle disposizioni, è nominato il sig. Virgilio Lampugnani, ed in caso di impedimento di quest'ultimo; il sig. architetto Augusto Guidini.

Questi lasciti avranno esecuzione soltanto colla morte della vedova, che ne è usufruttuaria sua vita natural durante.

Il benemerito defunto compì i suoi studi liceali nella nostra città, dal 1830 al 1840, nell'allora **Collegio Convitto di Udine**, che sorgeva ove oggi è il Liceo. Perciò aveva il Caccia nella nostra città e nella Provincia conoscenti ed amici già suoi condiscepoli, ed altri che ebbero la ventura di stringere anche poscia con lui vincoli di sincera amicizia. Tutti a noi si associano per esprimere alla famiglia sentite, vivissime condoglianze.

—

I funerali seguono oggi, alle due e mezza pom. in Lugano.

Banca Cooperativa Udinese.

Società Anonima a Capitale illimitato.

A termini dell'art. 53 dello Statuto sociale, si da avviso alli signori Azionisti della Banca Cooperativa Udinese che nel giorno di *Domenica 5 marzo 1893 alle ore 10 ant.* avrà luogo nella residenza della Banca la Assemblea Generale Ordinaria col seguente

Ordine del Giorno:

1. Relazione degli Amministratori.
2. Rapporto dei Sindaci.
3. Discussione ed approvazione del Bilancio.
4. Proposte del Consiglio d'Amministrazione e relative deliberazioni.
5. Nomina del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci e Sostituti.

Se per insufficenza del numero d'Azionisti richesto dall'art. 56 dello Statuto, l'assemblea andasse deserta, si avverte che la seconda convocazione si terrà la successiva domenica 12 marzo alle 10 ant.

Udine, 1 febbraio 1893.

Il Presidente
E. Morpurgo.

Il Direttore
G. Bolzon

Banca di Udine.

Assemblea generale.

Alle 12 precise di jeri il Presidente cav. Kechler apriva la seduta e dava lettura della relazione del Consiglio d'Amministrazione agli Azionisti. Emerge da esse l'andamento sempre progredente degli affari della Banca i quali si cifrano a molti milioni a fin d'anno. La relazione constatava poi con soddisfazione che l'aumento delle operazioni di quest'anno s'è verificato negli impieghi cautati o non presentanti rischio, come le sovvenzioni sopra valori e merci, i Conti garantiti, gli affari in Valute. Malgrado la soppressione del Cambio Valute, gli affari in Valute estere hanno preso un considerevole svolgimento (circa 16 milioni) tanto che esso può dirsi uno dei cespiti giornalieri d'utile.

Il Bilancio, riassunto, dà questi buoni risultati:

Dividendo L. 3 per buoni (pagabili domani) che in uno alle L. 2,50 già distribuite danno l'11 0[0 del capitale versato.

Riserva a fondo evenienze L. 312 mila, il 60 0[0 del capitale.

Riserva o margine nei Valori pubblici L. 50 mila.

Ammortamenti rigorosi negli stabili della Banca.

Come è noto la Banca, per L. 60 mila, possiede una tenuta in Chiarisacco di 500 campi friulani, la casa di propria sede, ed altra casetta.

La relazione dei Sindaci, diffusa e geniale, propone l'approvazione del Bilancio negli estremi proposti dal Consiglio. Piacque la dissertazione sul risparmio della Provincia, che prova come ancora si lavora e si risparmia da noi. Notevole è pure la parte che riguarda l'ordine contabile dell'Istituto e come corollario del quale vengono tributate dovute lodi al corpo degli impiegati.

Infine, al terzo oggetto dell'ordine del giorno, vengono confermati in carica ad unanimità i consiglieri uscenti.

Alla ora 1 pom. la seduta finiva.

Cotonificio Udinese.

Ieri alle 2 pom. presenti 27 Azionisti rappresentanti N.o 1718 Azioni, ebbe luogo nella Sala della Banca d Udine l'assemblea annuale di questa Società. Il consiglio d'amministrazione lesse un'accurata relazione da cui gl'intervenuti appresero come l'industria nel 1892 sia proceduta regolarmente, come sieno stati fatti con larghezza ammortamenti e del credere nonpertanto sia risultato a favore delle Azioni un dividendo del 9 0[0.

I sindaci confermarono pienamente gli apprezzamenti e le conclusioni del consiglio. Un socio, ottenuta la parola, raccomandò di non esagerare nelle cautele onde il consiglio s'ispira nella formazione dei Bilanci; altri due soci invece, condividendo i criteri di prudenza sia pure eccessiva della Amministrazione le raccomandarono di non dipartirsene neanche in avvenire. Dopo altro breve scambio di idee, il Bilancio fu approvato, con ciò che le L. 90 per Azione sieno pagabili da 1.o Marzo p. v. e si procedette alle nomine, risultando rieletti ad unanimità tutti gli uscenti. La seduta ebbe termine alle 3 1[2 pom.

Camera di Commercio.

Per gli importatori d'olio. — Il presidente della Camera di commercio spedì sabato il seguente dispaccio al Ministero delle Finanze:

«Commercianti Udine, gravemente danneggiati, lamentano ritardo analisi campioni olii commestibili laboratorio centrale ed indugio rifornire Dogana Udine materiali necessari analisi».

Per i commercianti in vini. — Per cura del Governo italiano fu stabilito un Deposito franco di vini italiani a Vienna. Il relativo contratto con le ditte Tommasoni e Pollack, è visibile negli uffici della Camera di commercio.

Come gli altri Depositi, sarà addetto a quello di Vienna un enotecnico.

Presso la Camera di commercio di Verona si è poi aperta una Mostra campionaria permanente dei vari tipi di vini dei principali produttori di quella provincia. I campioni sono muniti del prezzo fisso. I negozianti delle altre provincie potranno così, visitando la mostra, prender cognizione di tutti i tipi di vini di quel territorio.

Per gli esportatori. — Presso la Camera troveranno utili informazioni coloro che, profittando degli ostili rapporti doganali fra la Svizzera e la Francia, volessero iniziare od estendere nella Svizzera l'esportazione dei loro prodotti; coloro che volessero mettersi in rapporto con la piazza di Salonicco e quelli che avessero interesse di conoscere le condizioni attuali del commercio delle castagne italiane in Inghilterra.

Banchetto.

I membri del Comitato per il *Ballo Mercurio* si raccolsero a banchetto, in Paderno, per festeggiare allegramente la felice riuscita del ballo. Inutile dire che l'allegria regnò sovrana.

Luigi Pacassi

facchino, di anni 41, mentre suonava jeri la banda musicale, ubbriaco disturbava il pubblico. Fu arrestato. Ingiurò e violentò le guardie — ora dovrà rispondere di tutto ciò. Egli non è nuovo alle carceri.

In Tribunale.

Pinzani D.r Vincenzo, da Galleriano possidente, imputato di oltraggio agli Agenti Ferroviari di Pasian Schiavonesco, fu condannato alla multa di L. 300.

Lo difese eloquentemente l'avvocato Girardini.

Il D.r Pinzani ricorrerà in appello.

I narcotici.

Pur troppo si verifica frequentemente che chi usa pastiglie specialmente per curare la tosse, resta assopito e depresso in tutte le sue forze, perde l'appetito, si altera la digestione, e la tosse per un momento sopita, ritorna più feroce di prima. D'onde ciò? Per i narcotici, che la maggioranza delle pastiglie, che si vendono come specialità, contengono, e per la gomma e lo zuccaro abbondanti di cui si compongono. Infatti datemi uno stomaco già abbattuto e depresso per il continuo sciupio che fa di esso il soprastante diaframma nel tossire, obbligatelo alla digestione di sostanze grevi e poco digeribili, specie per le gomme che si usano oggi, che non sono altro che destrina o colla fatta con ritagli di pelle, è soprappiù sottoponendolo all'azione stupefaciente dei narcotici, e ne resterete persuasi che sia maggiore il danno che l'utile ricavato da tali rimedi. Le pastiglie di more inventate dal dottor Chimico Mazzolini di Roma, oltre che sono un rapido e portentoso rimedio per la tosse incipiente, sono di facile digestione per gli acidi, che la madre natura pose in tali frutta e non contengono nè zuccaro, nè oppiati, nè le anzidette gomme. — In Roma si vendono presso l'inventore e fabbricatore, Stabilimento chimico farmaceutico, via delle Quattro Fontane, 18, e presso le principali Farmacie di tutta Italia a L. 1 alla scatola. Per le ordinazioni inferiori alle 10 scatole, rimettere Cent. 70 per le spese di porto.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Ieri mattina alle ore 4 1[2 colpita da crudo e penoso morbo, veniva rapita all'affetto dei suoi cari, la bambina

Rosina Di Lembo
di mesi 11

I genitori Nicola e Luigia Di Lembo addoloratissimi per tale perdita danno il triste annunzio ai parenti ed amici.

Udine, 20 febbraio.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 12 al 18 Febbraio 1893.

Nascite.

Nati vivi	maschi	11	femmine	10
» morti	»	2	»	1
Esposti	»	2	»	1

Totale n. 27.

Morti a domicilio.

Giuseppe Bassi fu Giuseppe d'anni 69 agricoltore — Matteo Favero fu Domenico d'anni 70 fonditore — Caterina Franzolini-Del Turco fu Angelo d'anni 77 casalinga — Antonio Roncali di Giuseppe d'anni 1 e mesi 6 — Vincenzo Macor fu Gio. Batta d'anni 78 falegname — Alberto Del Frate di Antonio di mesi 1 — Giovanni Dogano di Pietro di giorni 5 — Ines Brusin di Antonio di mesi 7.

Morti nell'Ospitale civile

Margherita Clauter-Greatti fu Leonardo d'anni 77 lavandaia — Lucia Gennaro di Angelo d'anni 2 e mesi 3 — Anna Petri-Pizzone fu Gio. Batta d'anni 84 casalinga — Carlo Dalio fu Mattio d'anni 73 fornaio — Antonia Battigelli fu Antonio d'anni 73 sarta.

Morti nella Casa di Ricovero.

Giovanni Croatto fu Leonardo d'anni 89 agricoltore.

Totale numero 14

Matrimoni.

Alfredo Saccardo indoratore con Angela Guatto sarta — Gio. Battista Di Lenna carradore con Anna Franzolini casalinga — Enrico Vatri orologiaio con Caterina Quargnolo agiata — Angelo Rossi facchino con Maria Padean sarta — Enrico Corona cartolaio con Luigia Scaravetti setaiuola — Ottaviano Clocchiatti calzolaio con Lucia Savio sarta — Giacinto Rizzi agricoltore con Rosa Foi contadina — Arcangelo Bianco agricoltore con Elena Gentilini contadina — Angelo Ceschia armaiolo con Luigia Tonutti contadina — Giuseppe Brugnera fattorino con Italia Marco casalinga — Giuseppe Carlini oste con Fortunata-Maria Raldi casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio.

Fantino Dogano muratore con Giuseppina Galvagno contadina — Avv. Vittorio Paci possidente con Gabriella Franchi agiata — Giovanni Tuminello musicante con Filomena Bianchi casalinga — Dott. Giovanni Dotti medico-chirurgo con Maria Dotti agiata.

—

N. 115

Municipio di Frisanco.

Avviso

di secondo esperimento d'asta

Caduto deserto il primo esperimento d'asta per la novennale affittanza del Monte pascolivo detto Raut, giusta l'avviso 26 gennaio decorso N. 66,

si rende noto

che il secondo esperimento avrà luogo in quest'ufficio alle ore 10 ant. del giorno 2 marzo 1893, ferme le condizioni portate dal precedente avviso.

Frisanco, 16 febbraio 1893.

Il Sindaco ff.
Pietro Beltrame.

Il Segretario
G. Belli.

N. 180

Comune di Pontebba.

A tutto 15 marzo p. v. è aperto il concorso per la nomina nel Comune di Levatrice patentata coll'annuo stipendio di L. 500. Le istanze in bollo da cent. 60 dovranno essere corredate a sensi di Legge. L'assistenza alle partorienti povere gratuita. Il servizio comincierà col primo aprile, e la nominata dovrà uniformarsi alle prescrizioni del capitolato relativo.

Pontebba, 14 febbraio 1893.

p. Il Sindaco
f. Englaro Cesare.

—

LOTTO

Estrazione dell'18 Febbraio

Venezia	33	6	1	37	29
Bari	63	13	49	87	25
Firenze	5	42	13	50	47
Milano	7	52	20	4	85
Napoli	59	75	48	31	85
Palermo	43	52	80	55	27
Roma	63	65	1	49	25
Torino	11	36	73	9	7

Gazzettino Commerciale.

Cividale, 17 febbraio.

Burro venduto quint. 3 da l. 1.60 a l. 1.70.

Uova vendute 90.000 da l. 58 a 60.

Frutta: Pere da lire 32 a l. 62 — Mele da l. 25 a l. 35 — Fichi da l. 32 a l. 35 — Castagne da l. 12 a l. 14.

Non dormiva!

Vienna, 18. Questa notte una sentinella uccise con una fucilata il proprio furiere che si avvicinava al posto senza aver dato la risposta prescritta all'intimazione.

Il furiere era stato mandato per accertarsi che la sentinella non dormisse.

Duplice assassinio.

Nel paese di Mistarbianco (Catania) l'ufficiale postale Perina venne trovato assassinato in uno alla propria sorella che conviveva con lui. Gli assassini li uccisero entrambi a colpi di pugnale; quindi esportarono la cassa postale.

Notizie telegrafiche.

Grosse novità in vista?

Roma, 19. L'*Opinione* dice che per domani vi saranno delle grosse novità alla Camera, quando l'on. Giolitti risponderà alle interrogazioni intorno il colloquio del direttore del *Fanfulla* con Crispi sull'affare della Banca Romana.

Il matrimonio del principe di Bulgaria.

Vienna, 13. Secondo i giornali, il matrimonio del principe di Bulgaria sarà celebrato il 10 aprile nella villa Pianore presso Viareggio.

Ieri fu celebrata la cerimonia religiosa del fidanzamento del principe nel castello di Schwazan, alla presenza delle famiglie di Parma e Coburgo.

Arresto di nihilisti.

Berlino, 19. Dieci studenti russi e due donne, sospettati di essere agitatori nihilisti vennero arrestati.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

Il successo del *Sandalo Midy* è considerevole, ma molti giovani credendo di economizzare accettano a prezzo ridotto delle capsule contenenti forti dosi d'essenza di cedro e di copaibe; d'onde mali di stomaco, coliche, insuccessi che si sarebbero evitati esigendo le capsule di *Sandalo* col nome di *Midy* su ciascuna di esse.

La Popolare

Associazione di Mutua Assicurazione sulla Vita dell'Uomo

fondata in Milano sotto il patronato

Degli Istituti di Credito Popolare e di Risparmio

Presidente onorario: Luigi Luzzatti ex ministro del Tesoro.

TARIFFE MINIME

Massime facilitazioni sulle condizioni di Polizza. Premi pagabili anche a rate mensili.

Accordi speciali colle Società di Previdenza e Cooperazione.

La Popolare è una vera Società di Mutuo Soccorso per tutte le classi della Popolazione.

Fra i molti Istituti di Credito che concorsero alla sottoscrizione del fondo di garanzia, figurano anche *La Cassa di Risparmio di Udine e la Banca Cooperativa Udinese.*

Rappresentanza in Udine e Provincia — **Ugo Famea** *Piazza Vittorio Emanuele N. 1.*

D'affittare

la casa n. 25 in via Brenari.

Rivolgersi al proprietario.

NOTA-BENE

A tutti i compratori di biglietti della

Lotteria ITALO-AMERICANA

(Estrazione irrevocabile 30 Aprile 1893) anche di un solo numero (una lira) sono dati all'atto dell'acquisto i premi descritti nel nostro programma di lusso che è distribuito GRATIS in tutto il mondo.

Banca F.lli CASARETO di F.sco
Via Carlo Felice, 10
Genova

Un biciclo in vendita

Da vendersi per lire **190 biciclo finissimo**, *fabbrica inglese, ottimo stato, diametro ruota anteriore m. 1.22. Detto Biciclo è fornito di tutti gli accessori, chiavi, fanale, zaino ecc.*

Rivolgersi al Bilanciaio Signor Schiavi Via Daniele Manin 14.

Grande Stabilimento

PIANOFORTI

di

GIUSEPPE RIVA

Udine — Via della Posta 10 — Piazza del Duomo — **Udine**

Vendita — noleggio — riparature — accordature.

Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia.

Organi Americani — Armoni-piani. Assortimento istrumenti musicali: *Mandolini — Violini — Chitarre* — ed accessori.

Recapito per trasporti di Pianoforti.

PER TOSSI E CATARRI

USATE CON SICURTÀ

la Lichenina al catrame Valente

DI GRADITO SAPORE QUANTO L'ANISETTO

VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE

Deposito Unico presso

Valente — Isernia.

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali.

Avviso Interessante

PER GLI SPOSI

In Via Portanuova N. 9. ditta **Gerolamo Zacum** trovasi grande assortimento mobili tanto in legno che in ferro ed ogni genere e stile Camere da letto, da pranzo, salotti, studi, ecc.

Mobili comuni come lettiere, laterali, armadi ecc. più materassi in lana, in crine, a prezzi da non temer concorrenza. **Sempre pronte bellissime camere da letto da L. 180 sino a 1500, lavoro garantito per solidità ed esattezza.** Si assume inoltre qualunque commissione in genere di tappezzerie

Novità in articoli per stampare da sè

Macchine da stampa da ogni prezzo

ZINI C. M. — Milano

(Vedasi annunzio in quarta pagina)

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

Cerotto Poroso Italiano

a base di India Rubber e di gomma dell' Olibano preparato nella Farmacia inglese del

Dott' ZAMBELLETTI di Milano

Il Cerotto Poroso Italiano Zambelletti ha le proprietà curative dei vescicanti e dei linimenti, ma a differenza di questi non fa piaghe.

É usato nei Reumi, Tossi, Lombaggini, Raffreddori, Dolori acuti, ecc.

Vendesi a L. 1,25 la scheda e franco di spese in tutta Italia a L. 1,40.

ACQUA FENICA DENTIFRICIA

ZAMBELETTI

Soluzione aromatica al 5 per cento d'acido fenico purissimo.

É usata:

per impedire ad arrestare la CARIE DEI DENTI
per dare TONICITÀ alle GENGIVE
per correggere l'ALITO DELLA BOCCA

I FUMATORI ne fanno largo uso

Vendesi in Milano alla Farmacia dott. L. Zambeletti, a L. 1,50 al flacone — Franco di spese in tutta Italia L. 1,70.

I Calli

e tutti gli indurimenti cutanei ai piedi si distruggono con esito felice usando il cerotto gommoso

LUTILON

a base
di Acido Salicilico, Timolo ed Estratto d' Arnica
Preparazione speciale della Farmacia

Dott. L. ZAMBELETTI, Piazza San Carlo, 5, Milano

Costa Cent. 60
Per le spese di posta unire Cent. 15.

PERLE DI SANTALO

del Dott. L. ZAMBELETTI

prescritte con felice successo da Medici e da Specialisti.

nelle **BLENORRAGIE**
nei **Catarri** della **Vescica**
nelle **Nefriti Suppuranti**

Vendesi a L. 3.50 al flacone in Milano alla Farmacia del Dott. ***L. Zambeletti*** *ed in tutte le farmacie.*

Per le spese postali aggiungere cent. 15

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma francobollo con impressovi la marca fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessatti, Fabris, Bosero, Bissoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, A. Manganotti, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Bevesi preferibilmente prima del pasto nell'ora del *Wermouth*.

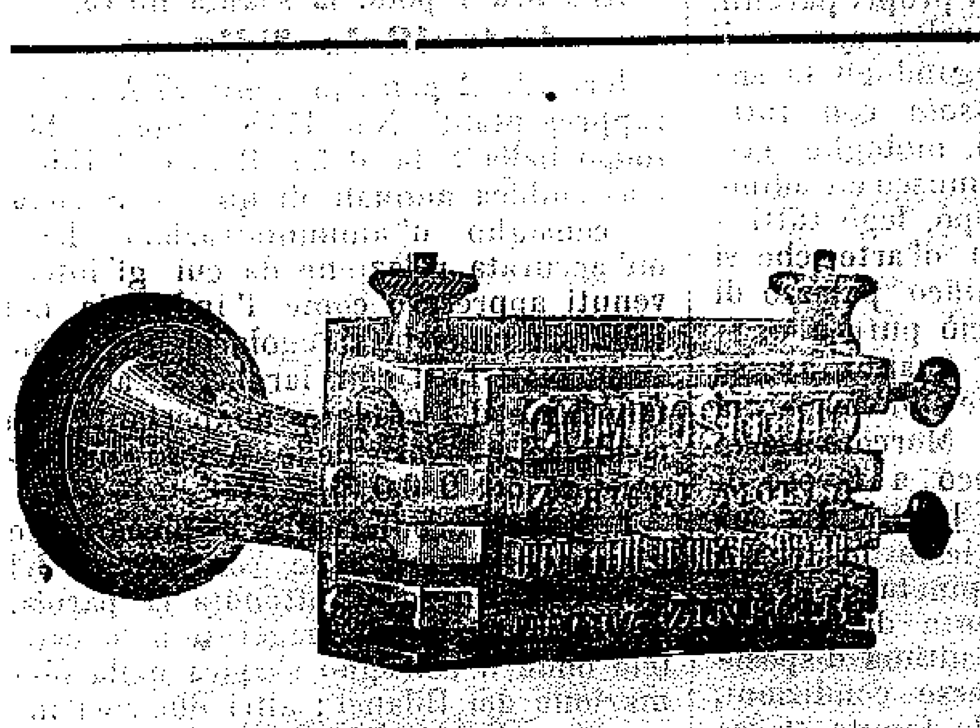
Ogni Amministrazione, ogni Ente Morale, ogni Reggimento ed ogni privato potrà avere la propria economica Tipografia. Superano il migliaio le dichiarazioni pervenute dalle Amministrazioni Governative, Comandi Militari, Giunte Municipali, Società Operaie, ecc. attestanti l'utilità e perfezione di queste Presse. Con una di queste Presse qualsiasi persona può ritrarre il necessario per vivere lavorando anche in casa, professando la nobil arte tipografica.

Luce Cent. 50×37 L. 390 — Luce Cent. 23 1/2×15 1/2 L. 95
„ „ 35×25 „ 145 — „ „ 15 ×10 1/2 „ 38

Impianto di Tipografia da ogni prezzo, con caratteri della Prem. Fonderia **Zini C. M.** già *Petibon* di Parigi. Forniture per Amministrazioni Ferroviarie e Tramways ed articoli vari coi quali **Ognuno può stampare da sè.** Paginatori, Numeratori, Caratteri in gomma ed anche in ottone per legatori di Libri. Macchine da scrivere con maiuscolo e minuscolo per sole **L. 95.** — **Cyclostyle** da ogni prezzo.

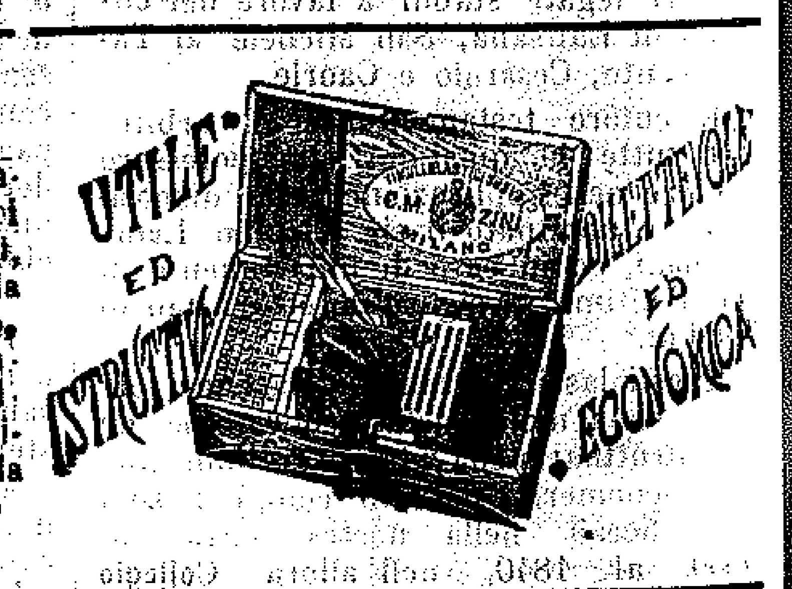
COMPOSITOI

A RIGHE MOBILI



in vero bronzo, per ottenere diciture con tipi di qualsiasi grandezza e specie. Il loro costo varia dalle L. 3 in più. Listini a richiesta. - Cassette a scomparti contenenti caratteri in metallo, per esser adoperati coi Compositoi a righe mobili havvene da L. 5 in più. - Unire all'importo i Cent. 75 per l'invio del pacco postale ed imballaggio.

CASSETTE TIPOGRAFICHE



elegantissime. Contengono tutta Compositoi in vero bronzo perfettissimi, coi quali si possono ottenere intestazioni, piccole circolari, diciture, biglietti da visita, ecc. Havvene da L. **2, 3, 5, 7, 10, 12, 20, 25, e 42.** (All'importo aggiungere quello per la spedizione, cioè cent 75 per l'invio delle prime sei dimensioni, L. 1.50 per quella da L. 25 e L. 2.25 per quella da L. 42)

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto — UDINE

Deposito Bottiglie.

Bottiglie	Champagne	da centilitri	85 a L.	26 —
»	Champagnotte	»	85 » »	24.—
»	Litri chiari	»	97 » »	22.—
»	Bordolesi	»	75 » »	20.—
»	Gazose	»	70 » »	20.—
»	Mezzi litri	»	48 » »	18.—
»	Mezze Champagne	»	38 » »	18.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro.

da litri 50	L. 12.—	l'una
» » 25	» 7.—	»
» » 12	» 5.—	»
» » 5	» 3.—	»

Damigiane di vetro con rubinetto sistema Beccaro.

da litri 10	L. 6.80	l'una
» » 15	» 7.50	»
» » 25	» 8.90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.30	l'una
» » 15	» 3.80	»
» » 25	» 4.40	»

Damigiane comuni.

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.70
» » 10	» 2.25
» » 15	» 2.70
» » 20	» 3.25
» » 25	» 3.70
» » 30	» 4.25

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

NOVITÀ-TAMPONI

INALTERABILI perchè non ammuffiscono nell'inverno e non ammollisconо nell'estate come quelli in gelatina venduti da certi trafficanti. — Della dimensione di c. 16×9 **L. 2.50** di c. 11×7 **L. 1.50.**

INCHIOSTRO NERO

resistente al bucato per fabbricatori di biancheria e privati *L* **2.** il flacone piccolo e **L. 4** il flacone di tripla grandezza.

MACCHINE VELOCI

il **non plus ultra** delle Macchinette per stampare a mano. — Celerità, solidità ed eleganza

Luce Cent.	47×32	— L.	420
» »	34×22	— »	230
» »	26×17	— »	170
» »	17×11	— »	105
» »	10×6	— »	58

In tal prezzo sono compresi l'appoggiacarte coi relativi bracci, rudici, cassette caratteri con pezzi diecimila, marginatura, filetti ed interlinee, tutti gli accessori e cassa imballaggio. Con queste macchine si possono ottenere colla massima facilità stampati grandi occupanti tutta la luce in numero di 1000 copie all'ora e 1500 e più all'ora le piccole circolari, le buste da lettera ed i biglietti da visita.

Alla Macchinetta da L. 68 in luogo delle 21 cassette va unita un'elegante cassetta a scomparti contenente caratteri, fregi, marginature, adatti alla sua piccola luce.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

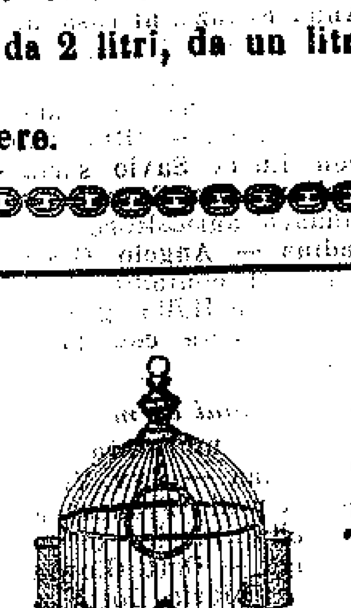
Si vende in flaconi ed in (flacons) da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa a L. 8.50

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, in Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ad Udine i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75

Domenico Bertaccini
Via Mercatovecchio
UDINE

Magazzino delle specialità.



Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta
Per metter dentro l'uccellin che vola,
Vedendole sì belle, si consola
La dama, il vagheggin, la faccia tosta

Sicuro di piacer, faccio proposta
A tutti d'acquistarne anche una sola.
Nè voglio a persuader, spender parola
Chè spander fiato è una fatica e costa.

Venite, su venite tutti quanti
Che in casa mantenete gli uccellini
Per rallegrarvi ognor coi loro canti:

Scegliete!.. gabbie tonde, a cestellini
E quadre ed a casette... Avanti, avanti!
Prendete voi le gabbie.. a me i quattrin.

IMPIANTO DI FABBRICHE DI TIMBRI

col sistema ZINI C. M. privilegiato e premiato.

Macchine per fabbricare timbri in vera gomma elastica vulcanizzata dalle L. **95** in poi. Macchine corredate anche di caratteri e di tutto l'occorrente per la fabbricazione dei timbri da **L. 200** in poi. — TIMBRI in GOMMA ed in METALLO. — Incisioni d'ogni specie. — Le ordinazioni devono essere accompagnate dal relativo importo. — Non si tien conto delle lettere chiedenti schiarimenti se non sono accompagnate da l'importo o da un approssimativo, quando non si conosca il preciso importo dell'articolo desiderato. — Manifesti **gratis** rivolgendosi al Premiato e Privilegiato **Stabilimento ZINI C. M., Corso Porta Romana, 116 — Milano**, oppure alla Succursale in **Piazza del Duomo, N. 43.**

Udine, 1893. Tip. Domenico Del Bianco.